

FORTAPASC

Fortapasc è un film italiano diretto da Marco Risi e parla dell'omicidio del giornalista Giancarlo Siani. Giancarlo Siani era un giornalista del giornale "Il mattino" di Torre Annunziata. Lui e il suo amico Rico scrivevano di cronaca nera e di camorra locale. Il giornalista, molto sensibile all'argomento, inizia a mettere i bastoni tra le ruote ai camorristi che iniziano ad avere tensioni tra di loro. Allora Giancarlo, dopo la strage del circolo dei pescatori, insieme ad un professore inizia ad indagare più a fondo e scopre che molte gare d' appalti sono truccate e che il sindaco è corrotto. Nel frattempo visto il suo coraggio e talento viene trasferito alla sede principale de "Il Mattino" a Napoli dove inizia a scrivere di disoccupazione e spazzatura. I camorristi allora si radunano e decidono di far fuori il povero Giancarlo e la sera del 23 settembre 1985 venne ucciso, mentre stava andando dalla fidanzata. Questo film è davvero stupendo, infatti parla della vita di un giovane di 26 anni che cerca solo di fare il suo lavoro. Infatti lui non si definisce un eroe a scrivere certe cose, bensì un uomo che fa semplicemente il suo lavoro. La scena che più mi ha colpito è quando il boss della zona, Valentino Gionta, alla comunione del figlio camminava su una carrozza e tutto il popolo lo applaudiva. Secondo me è proprio questo che dà forza alla camorra: il popolo ignorante che non capisce che la camorra mangia sulle nostre spalle, bensì crede che sono degli eroi che vogliono salvarci. Come Giancarlo Siani ci sono tante altre persone che hanno combattuto o combattono ancora per la camorra. Uno di questi è Roberto Saviano. Anche lui infatti non è benvoluto da tutti e tuttora ci sono state molte minacce di morte per lui. La camorra si può combattere solo con persone "intelligenti" che riescono a capire che i camorristi o vengono arrestati o molto spesso addirittura uccisi e quindi non hanno un futuro. Loro danno solo una pessima immagine della nostra città che ancora tuttoggi vittima delle loro angherie. C' è un solo modo per fermare la camorra, noi, i ragazzi di oggi, che saremo gli uomini di domani, e dovremo essere come Giancarlo, degli uomini che fanno semplicemente il loro lavoro.

Adamo CiroManuel 2B